

## **E' polemica sul 'Dio dei lucchetti'. 'Il dono del dono' sederà gli animi?**

*La redazione del 'Ponte', ignara destinataria della tela, omaggia il Comune.*

E' bastato poco perché si alzasse un vero e proprio polverone attorno alla notizia della presunta scomparsa dell'opera di Marco Cardaci, il vincitore del contest 'Lucchettando' (lanciato a luglio dalla redazione de 'Il Ponte dei Single'), che lo scorso dicembre avrebbe recato in dono alla città la sua opera dal titolo 'Il Dio della tribù dei Lucchetti' consegnandola, in assenza del primo cittadino, ad un suo stretto collaboratore.

Diverse, in realtà, erano le intenzioni del 39enne romano che, giunto in città il 27 dicembre, direttamente da Rocca di Papa, in cerca di un qualche contatto con il MAMbo per eventuali esposizioni delle sue innumerevoli opere, aveva deciso di lasciare in consegna presso Palazzo d'Accursio il suo 'Dio della tribù dei Lucchetti', frutto dell'ispirazione dell'ormai celebre iniziativa bolognese dedicata ai single, in attesa che qualche responsabile della redazione del benemerito 'Ponte', destinatario prescelto dell'omaggio, fosse passato a ritirarlo.

L'accaduto è stato ribadito e chiarito ieri, 15 gennaio, da un comunicato dell'Ufficio Stampa del Comune, apparso sulle pagine del quotidiano 'La Repubblica'.

Un 'misunderstanding' che ha alzato un gran polverone, cogliendo di sorpresa anche l'ignara redazione de 'Il Ponte dei Single' che, grata all'artista Marco Cardaci del pregiatissimo dono, ha deciso di sedare la polemica, come giusto che fosse, donando alla Città di Bologna l'originale opera ispirata al celeberrimo 'fenomeno mocciano' (a detta di altri, spiritosamente, 'moccioso') che ha spopolato lungo tutto lo stivale, sconfinando perfino oltralpe.

*'Non era nostra intenzione generare cotanto caos – si affretta a far sapere l'ancora anonima 'dea ex machina' dell'iniziativa – Ad ogni modo, passata la tempesta, ci auguriamo che la città tutta possa far festa. Dal momento, infatti, che il Ponte dei Single è esclusiva proprietà della Dotta e dei suoi abitanti, single o non single che essi siano, è giusto che il Dio della tribù dei lucchetti non diventi "proprietà privata", indi preclusa allo sguardo dei molti, ma patrimonio comune. Magari l'opera venisse affissa proprio in prossimità del Ponte!?! – anela la calabrese – Così facendo, per altro, si catturerebbe maggiormente l'attenzione dei tanti passanti, turisti e non, su di uno scorcio paesaggistico cittadino senza eguali'.*

In accordo con la decisione dello staff redazionale dell'originale movimento felsineo anche l'autore del 'conteso' dono, che ribadisce: *'Mi spiace della confusione generatasi attorno ad un qualcosa che dovrebbe esaltare il bello. Ringrazio infinitamente lo staff di Palazzo d'Accursio, davvero gentilissimo. Quanto all'opera, mi sono divertito a crearla ed altrettanto a darla in dono. Per me e' una gioia creare, far ragionare, trasmettere...'*

Non resta, quindi, che attendere le sorti del 'Dio della tribù dei lucchetti', legato, anzi, 'lucchettato' alla città di Bologna, ora più che mai.